

## RELAZIONE FINALE DELL' ATTIVITÀ DI PEER TO PEER CON LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Sulla base dei dati emersi dalla tabulazione dello scorso anno siamo intervenuti con metodologia PEER TO PEER nelle classi seconde della Scuola Secondaria di Primo Grado nei seguenti giorni:

- 10 dicembre 2018: classe 2C
- 11 dicembre 2018: classe 2D
- 16 gennaio 2019: classe 2E
- 17 gennaio 2019: classe 2B
- 23 gennaio 2019: classe 2A

Obiettivo dell' attività: Stimolare la consapevolezza dei ragazzi sui rischi e pericoli della rete

Durante gli incontri abbiamo notato che gli i temi più ricorrenti erano:

- tendenza alla ludopatia, dipendenza ed uso del denaro per i giochi (FORTNITE)
- mancata percezione dei limiti di età sui social
- conoscenza discreta dei pericoli sui social
- convinzione che ciò che viene condiviso sui social sia la vita reale e che esista solo quell' aspetto ( tema apparenza e realtà= ciò che appare è realtà)
- spesso i litigi scoppiano in rete e si concludono nella realtà oppure si svolgono interamente in rete, così come le relazioni amorose
- nell' arco della giornata il tempo libero viene speso usando il telefono piuttosto che facendo altre attività
- tendenza ad avere il telefono alla scuola primaria
- scarsa considerazione delle conseguenze delle proprie azioni sui social
- poca conoscenza delle autorità che si occupano di risolvere i casi di cyber bullismo
- convinzione che sia possibile eliminare dalla rete contenuti che sono stati pubblicati
- credenza che non sia possibile rintracciare gli autori di contenuti e/o commenti pubblicati in modo anonimo
- scarso monitoraggio da parte dei genitori delle attività dei figli
- scarse competenze e conoscenze in ambito digitale dei genitori.

Ha giocato un ruolo importante anche la poca differenza d' età tra noi e i ragazzi, infatti ciò ha permesso loro di aprirsi maggiormente e di condividere con noi le loro esperienze, dal momento che anche noi utilizziamo e/o conosciamo la maggior parte delle piattaforme da loro menzionate. Essendo anche noi molto giovani abbiamo potuto sviluppare la conversazione basandoci sulla fiducia che si è creata all' interno dei

gruppi, grazie al fatto che non siamo stati visti da loro come delle persone che volevano giudicare o demonizzare il mondo dei social network, bensì come dei giovani che potevano aiutarli a comprendere e di conseguenza a gestire meglio l'approccio con questa realtà che è tanto bella quanto pericolosa.

In conclusione riteniamo che questa attività sia stata utile per i ragazzi al fine di favorire la loro capacità di reazione e consapevolezza nei confronti di fenomeni di bullismo e cyber bullismo, dal momento che hanno potuto conoscere gli enti che se ne occupano e le strategie per auto tutelarsi nel mondo virtuale.

Progetto cyber bullismo  
Classe 4F  
Supervisione del prof. Paolo Cantù